

Turismo e Via Francigena in provincia di Frosinone

Workshop del 1 aprile 2014

*Sala di Rappresentanza Provincia di
Frosinone*



Indice

- Turismo e occupazione
- Sistema turistico locale della Provincia
- Itinerari Culturali Europei
- Finanziamenti della Comunità Europea per la cultura 2014 -2020
- Azioni intraprese dalle regioni italiane lungo la Via Francigena
- Il corso “Animatori della Via Francigena”
- Triangolo istituzionale della Regione Lazio per il turismo
- Piano di lavoro Regione Lazio per gli itinerari culturali
- ***Proposte***

Turismo come strumento di occupazione

Le destinazioni del turismo mondiale

L'Europa è la prima destinazione turistica mondiale.

La ricchezza del suo patrimonio culturale, storico e artistico, l'offerta diversificata delle sue attrattive e la qualità delle infrastrutture di accoglienza e dei servizi di trasporto sono i punti di forza che ne fanno il territorio più visitato al mondo.

Le prime tre destinazioni europee, per milioni di pernottamenti, sono la **Spagna, l'Italia e la Francia** che, insieme, rappresentano oltre il 50% del totale dei pernottamenti per i 27 Stati Membri (*fonte: Eurostat 2007*).

Nel primo semestre del 2013, nonostante la crisi economica il **flusso dei turisti internazionali in Europa è aumentato del 5%**, con i migliori risultati registrati nell'Europa centrale e orientale (+9%), seguita dall'Europa meridionale e mediterranea (+6%).

Il Turismo strumento di occupazione

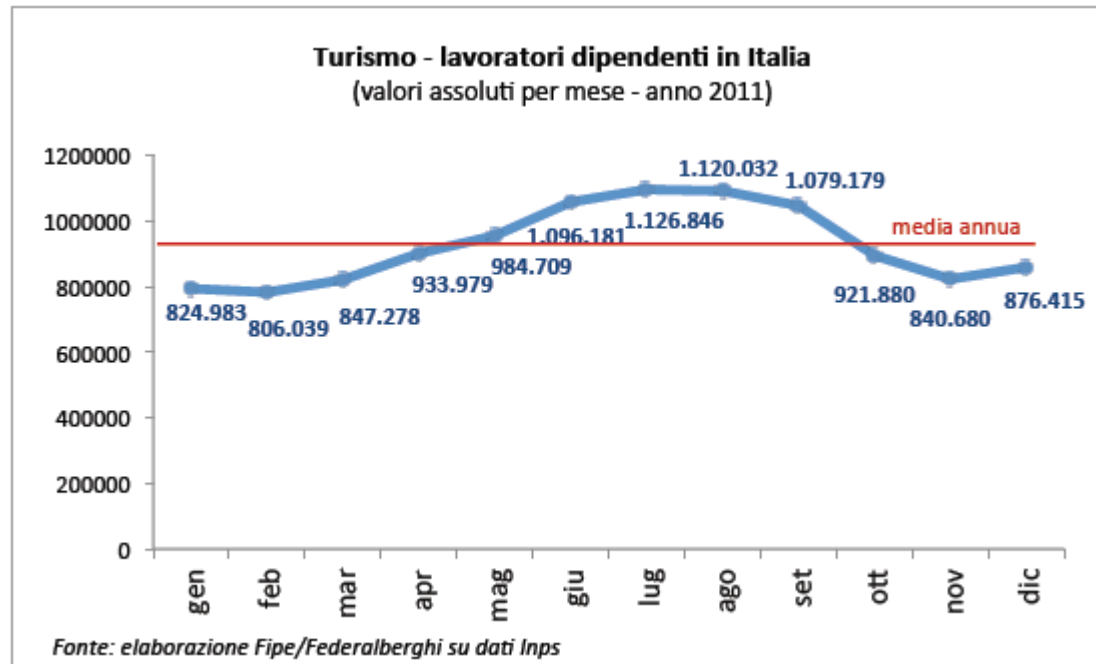
L'occupazione italiana nel settore del turismo

Secondo il quarto osservatorio del mercato del lavoro del turismo in Italia riferito al 2011 (alberghi, campeggi, bar, ristoranti, stabilimenti balneari e termali, discoteche, agenzie di viaggi e parchi divertimento) questo contava, in media d'anno, **circa 955.000 lavoratori dipendenti** e più di **170.000 aziende con almeno un dipendente**.

Il turismo in Italia presenta una struttura produttiva caratterizzata da imprese di piccole dimensioni con un **numero di dipendenti** che, in media, è pari a **5,6 unità**.

Il Turismo strumento di occupazione

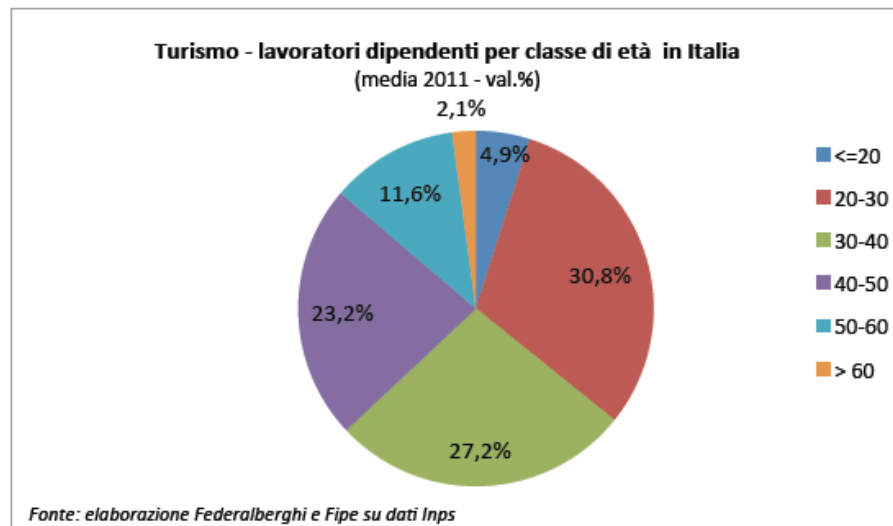
Lavoratori dipendenti nel turismo in Italia



Il Turismo strumento di occupazione

I lavoratori dipendenti nel turismo per classe di età

Il turismo in Italia conta su una forza lavoro giovane, **oltre sei dipendenti su dieci hanno meno di quaranta anni** e quasi **quattro su dieci meno di trenta**. Il numero **delle donne** supera quello degli uomini: sono infatti 544.393 (57%) le donne occupate, soprattutto nel settore ricettivo e degli esercizi pubblici, rispetto a 410.457 uomini (43%).



SER.A.F. promuove il Sistema Turistico Locale

Il Sistema Turistico Locale secondo la legge n. 135/2001

La riforma della legislazione nazionale del turismo, operata dalla legge n. 135/2001, introduce un nuovo modello organizzativo dell'offerta turistica: i **“sistemi turistici locali”**, definiti quali **«contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate»** (art. 5, comma 1).



Agli STL possono partecipare le Province, i Comuni, le Comunità montane, le Comunità isolate, le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, le associazioni pro-loco, gli enti e i privati, singoli o associati, che operano nel settore turistico e nei settori ad esso collegati.

SER.A.F. promuove il Sistema Turistico Locale

Il Sistema Turistico Locale della Provincia di Frosinone

Nel 2012 l'Associazione dei comuni SER.A.F. ha dato il via a un'operazione di **verifica e condivisione con gli altri amministratori dei Comuni SER.A.F.** di una linea comune nel promuovere il turismo, attraverso un progetto integrato e condiviso.



Comitato Guida del 24
maggio 2013, Sala
Consiliare del Comune di
Piedimonte San Germano

SER.A.F. promuove il Sistema Turistico Locale

Tra i compiti del Sistema Turistico Locale della Provincia:

1. facilitare la gestione di reti interistituzionali che consentano di far vivere e far funzionare un'organizzazione territoriale finalizzata al business turistico.
2. favorire lo sviluppo di una cultura diffusa orientata a sostenere una politica territoriale che fa del turismo una opportunità per l'intera comunità.
3. aiutare a raccogliere risorse finanziarie per migliorare tutte le condizioni che rendano attrattiva l'offerta e vantaggioso lo scambio tra le parti.
4. promuovere e sostenere progetti che consentano di migliorare e innovare le strutture e le condizioni dell'offerta turistica, le strutture e le professionalità dedicate.

SER.A.F. promuove il Sistema Turistico Locale

Tra i compiti del Sistema Turistico Locale:

5. agevolare la strutturazione di rapporti locali, regionali, nazionali, europee e internazionali che consentano di potenziare l'immagine e la forza dell'offerta.
6. sostenere le iniziative che valorizzino l'insieme dei beni culturali, ambientali, paesaggistici, storici, naturalistici, architettonici, ai fini della loro esposizione nei progetti di sviluppo turistico.
7. razionalizzare, integrare e finalizzare i processi e i contenuti di comunicazione così da rendere omogenea e finalizzata l'azione comunicativa a sostegno del marketing esterno e del marketing interno ai territori di riferimento dell'STL.
8. facilitare la gestione di tavoli di negoziazione interistituzionali al fine della progettazione di itinerari turistici e di pacchetti turistici a fronte dei turismi definiti e condivisi.

Gli Itinerari Culturali Europei

Gli “**Itinerari Culturali Europei**” sono percorsi **riconosciuti dal Consiglio d'Europa** come veicolo di comunicazione, di scambio culturale tra le nazioni e le culture europee e come strumento di integrazione fra i popoli per consolidare l'identità europea, che li identifica come patrimonio europeo da salvaguardare. Il progetto è partito nel 1987 ed **alcuni percorsi**, per la loro importanza, sono stati **promossi a Grande Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa**.

Si tratta di itinerari lungo grandi città d'arte, borghi medievali, monasteri e abbazie, ma che attraversano anche paesaggi dimenticati e rappresentano un modo per riscoprire i territori e le antiche vie percorse dai primi europei.



Gli Itinerari Culturali Europei

Criteri per l'inclusione negli itinerari culturali europei

I 48 Stati firmatari della convenzione europea possono formulare **proposte di creazione di nuovi itinerari** che, per essere riconosciuti dalla Unione Europea, devono rispondere ad una serie di criteri:

- essere centrati su un **tema rappresentativo dei valori europei** e comune a più paesi;
- svilupparsi **attorno a un percorso storico** o, in caso di turismo culturale, crearne uno nuovo;
- sviluppare **progetti di cooperazione multilaterale** di lungo termine in alcuni **settori prioritari** (ricerca scientifica, conservazione e valorizzazione del patrimonio; scambi culturali ed educativi fra i giovani europei; pratica contemporanea della cultura e delle arti; turismo culturale e sviluppo sostenibile);
- essere gestiti da soggetti strutturati, sotto forma di associazione o federazione di associazioni.

Gli Itinerari Culturali Europei

Gli Itinerari culturali Europei più famosi sono:

I Cammini di Santiago, itinerari nati con il ritrovamento della tomba di San Giacomo all'inizio del IX secolo in Spagna: il vescovo galiziano Teodomiro ed il Re delle Asturie Alfonso scoprirono la tomba dell'Apostolo in un bosco lungo una strada romana. Un secolo dopo arrivò il primo pellegrino europeo conosciuto, Gotescalco, il vescovo di Le Puy.

Le Vie Francigene, così chiamate perché dai territori francesi giungevano in Italia, percorse dai pellegrini europei che volevano raggiungere Roma. La prima testimonianza scritta dei pellegrinaggi è il diario di Sigerico, arcivescovo di Canterbury, che nel 990 si era recato a Roma per ricevere dal papa il palio vescovile. Il suo diario descrive ogni tappa del viaggio di ritorno. Dopo aver raggiunto Roma alcuni pellegrini proseguivano per Gerusalemme.

Gli Itinerari Culturali Europei

Il tragitto della Via Francigena in Europa



Gli Itinerari Culturali Europei

L' Associazione Europea delle Vie Francigene: *un punto di riferimento in Europa per le Vie*

Il 22 aprile **2001**, **34 Enti Locali**, lungo il percorso italiano della Via Francigena secondo l'itinerario di Sigerico, firmarono l'atto costitutivo dell'**Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF)**. Formata attualmente da più di cento Enti locali territoriali, AEVF svolge un'azione di impulso degli interlocutori del progetto di valorizzazione dell'itinerario, raccordando tutti i livelli istituzionali - locale, regionale, nazionale, europeo.



Attraverso il modello di governance sviluppato, AEVF **dal 2007** è stata riconosciuta **referente unico in Europa per lo sviluppo, la tutela, la salvaguardia e la promozione delle Vie Francigene**, avendo ricevuto l'“habilitation à réseau porteur” del Consiglio d'Europa.



*9 marzo 2014 - incontro con il **Presidente dell'AEVF**, l'on. **Massimo Tedeschi** e il project manager dott. Luca Bruschi nella sede di Salsomaggiore. L'AEVF in occasione della prossima riunione di presidenza, prenderà in considerazione come best practice il corso di Formazione – Intervento per “Animatori della Via Francigena”.*

I finanziamenti dell'Unione Europea per la Cultura 2014 -2020

Europa Creativa è il nuovo programma quadro dell'Unione Europea a sostegno dei settori culturali e creativi, e del settore audiovisivo per il periodo 2014-2020.



Nella nuova programmazione, le politiche culturali trovano spazio trasversalmente negli ambiti:

- **Coesione** (Fondi Strutturali, budget: 325 miliardi)
- **Horizon 2020** (ricerca e innovazione, budget: 70 miliardi)
- **Digital Agenda** (tecnologie digitali, budget: 11 miliardi)
- **Sviluppo rurale** (Budget: 85 miliardi, all'interno della PAC: 373 miliardi)
- **EUROPA CREATIVA** (cultura, creatività e audiovisivo, budget: 1,462 miliardi)

I finanziamenti dell'Unione Europea per la Cultura 2014 -2020

Strumenti: gli accordi di partenariato



Il regolamento della nuova programmazione dei Fondi strutturali prevede un **accordo di partenariato tra Stato Membro e CE**, per stabilire la strategia – risultati attesi, priorità, metodi di intervento – di impiego dei fondi comunitari 2014-2020

- In Italia l'**accordo di partenariato è negoziato congiuntamente dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS) e le Regioni**
- Non essendo presenti i temi della cultura tra le priorità dei Fondi Strutturali ma solo come tema trasversale, il DPS ha avanzato la proposta di **inserire una linea specifica dedicata alla cultura tra le linee di indirizzo dell'accordo**, anche se associata all'ambiente

I finanziamenti dell'Unione Europea per la Cultura 2014 -2020



Chi può accedere

Settori:

Architettura, archivi, biblioteche e musei, artigianato artistico, patrimonio culturale tangibile e intangibile, design, festival, musica, letteratura, performing arts, editoria, radio, visual arts, audiovisivo.

Soggetti:

Operatori culturali e creativi: professionisti, artisti, organizzazioni (profit o non profit), istituzioni, aziende in particolare PMI (micro, piccole e medie imprese come definite dalla Racc. 2003/361/CE) attive nei settori culturale e creativo.

Paesi:

Stati Membri, **paesi in procedura di adesione e di preadesione, Svizzera, paesi dell' area di vicinato (secondo le procedure specifiche), paesi EFTA membri di EEA.** Il programma è aperto ad altri paesi o regioni che accedono attraverso **accordi bilaterali per azioni di cooperazione mirate (con stanziamenti aggiuntivi).**

Le azioni intraprese dalle Regioni Italiane lungo la Via Francigena

- Regione Toscana
- Regione Puglia
- Regione Lazio



Le azioni intraprese dalle Regioni Italiane lungo la Via Francigena

Regione Toscana

Ha lavorato e sta lavorando molto sia per la messa in sicurezza del territorio che per la segnaletica e l'accoglienza del pellegrino lungo il tratto della Via Francigena intraprendendo le seguenti azioni:

- Nel 2009 ha elaborato un master plan con un piano di interventi di **3 milioni di euro** per la **cartellonistica** e la **messa in sicurezza** del territorio, seguiti da ulteriori **17 milioni di euro**.

Ad oggi, il tratto della Via Francigena che attraversa la Toscana è quasi tutto messo in sicurezza e a fine dicembre 2013 **ha inaugurato due nuove tratte**. Conta di completare l'opera per **aprile 2014**.



Le azioni intraprese dalle Regioni Italiane lungo la Via Francigena

Regione Toscana

Nell'ambito del **progetto interregionale Via Francigena** (L. 135/01, art. 5, comma 5), di cui la **Regione Toscana è capofila**, nel 2009 è stato realizzato lo **studio** “Via Francigena. Una nuova offerta turistica italiana” (c.d.“**manuale**”).





MANUALE nato nell'ambito del progetto interregionale (Progetto cofinanziato ai sensi dell'art. 5 comma 5 L. 135/2001) con l'obiettivo di fornire indicazioni e linee guida per:

- ***progettazione,***
- ***realizzazione,***
- ***comunicazione,***
- ***commercializzazione ,***
- ***gestione di un prodotto turistico integrato***

incentrato sui bisogni, i credi e le aspettative del viaggiatore/turista/pellegrino lungo la Via Francigena.

Suddiviso in **11 AZIONI**, ognuna di esse affronta un particolare aspetto della Via Francigena per raggiungere un risultato che sia il più possibile ***omogeneo*** ed ***integrato***.

AZIONE 1

Definizione dei percorsi

1. Definizione del bacino

- *area a vocazione naturalistica*
- *area a vocazione culturale*
- *area a vocazione di tipicità*

2. Definizione del percorso

- *Percorso automobilistico*
- *Percorso ciclabile*
- *Percorso a piedi*
- *Percorso a cavallo*

3. Caratteristiche del percorso

- *caratteristiche geomorfologiche*
- *Pavimentazione*
- *Larghezza*
- *Corrimano e cordoli di contenimento*

4. Accessibilità

Aree di sosta, panchine, cestini per rifiuti, fontane, servizi igienici, copertura rete telefonica ecc..

5. Rilevamento dei percorsi

Studi storiografici e rilievi cartografici

6. Individuazione delle criticità

- *proprietà private*
- *Tratti a rischio o pericolosi*
- *manca di banchine o strisce pedonali*

7. Coinvolgimento di altri Enti

Collaborazione con Associazioni per mantenere vivo il percorso, con manutenzione e monitoraggio della via e assistenza al pellegrino.

Esempi di realizzazione di un sentiero
(*foto in basso*) e posa in opera della
segnaletica (*foto a lato*)



Ritiene di dover investire ulteriormente sull'accoglienza dei pellegrini e ha intrapreso due recenti azioni:

- **Invito rivolto alle 1200 strutture ricettive** presenti lungo la Via ad adeguarsi all'ospitalità del pellegrino
- Introduzione degli “**Ambasciatori della Via Francigena**”, giovani tra i 16 e 17 anni per interviste ai pellegrini per rilevare informazioni utili per segnalazione disservizi



La Regione Toscana non è infatti in grado di presidiare l'intero sistema, e **auspica il supporto di giovani e cooperative** per l'erogazione e lo sviluppo dei servizi al pellegrino.



Dott. Giovanni Dagliano, referente Cabina di Regia per la gestione della Via Francigena in Toscana

Le azioni intraprese dalle Regioni Italiane lungo la Via Francigena

Regione Puglia

Si è avvalsa della figura esperta di un consulente esterno per sviluppare la Via Francigena del Sud. Le principali azioni su cui si è concentrata riguardano:

- Approvazione di un tracciato ufficiale e riconosciuto a livello europeo.
- Presentazione della candidatura corredata di un'analisi entro Marzo 2014.
- Creazione di circuiti turistici alternativi a quello ufficiale, per attrarre altri target.
- Miglioramento dell'infrastruttura leggera.
- Creazione di un bio - distretto ovvero qualificazione del prodotto territoriale.





Dott. Massimo Federico Ceschin, referente della cabina di regia per la gestione della Via Francigena in Puglia

Cheschin, per recuperare e gestire le iniziative legate alla Via, sta lavorando grazie ad una serie di politiche, iniziative e regolamenti che consentono e consentiranno alla Puglia di prendere il cappello sulla Via Francigena del Sud.

Le azioni intraprese dalle Regioni Italiane lungo la Via Francigena

Regione Lazio

Nel dicembre 2006 è stato costituito un **gruppo di lavoro interdipartimentale** (Cultura, Turismo, Ambiente e Programmazione) per la valorizzazione dell'antico tracciato della Via Francigena.

Tra i compiti del gruppo di lavoro regionale vi erano:

- individuare l'**antico tracciato** sulla Carta Tecnica Regionale 1:10.000;
- studiare e progettare un **percorso pedonale, ciclistico, equestre ed automobilistico**;
- individuare le **emergenze** storico, artistiche, monumentali archeologiche ed ambientali da **valorizzare** ed eventualmente **recuperare**



Le azioni intraprese dalle Regioni Italiane lungo la Via Francigena

Regione Lazio

ha provveduto **all'individuazione dei tracciati** delle Vie Francigene nel Lazio, in attuazione delle D.G.R. 820/2007 e 544/2008.

Le **direttrici** riguardano:

- il **Lazio settentrionale** (Via di Sigerico da Proceno a Roma)
- il **Lazio meridionale** (lungo le direttrici Via Appia e Via Prenestina - Latina)
- il **Lazio orientale** (Cammino di San Francesco da Rieti a Roma)

Su gran parte dei percorsi sono stati realizzati interventi di **adeguamento fisico e posa in opera della segnaletica**.

Le azioni intraprese dalle Regioni Italiane lungo la Via Francigena

Regione Lazio

Nel 2008 la società Sviluppo Lazio ha distribuito ai 17 comuni attraversati dal percorso della Via Francigena del Nord un documento costituito da un insieme di **“Regole quadro”** contenenti una **ricognizione dettagliata del tracciato e una serie di raccomandazioni per le azioni di messa in sicurezza e valorizzazione** (con relativa stima dei costi) dei circa 220 km tra percorso principale e varianti.

Tra il 2009 e il 2012 sono stati progettati e realizzati gli interventi di messa in sicurezza da parte dei comuni (fondi APQ1).

Le azioni intraprese dalle Regioni Italiane lungo la Via Francigena

Regione Lazio

Nel 2008 ha approvato il “**Piano di valorizzazione integrata della Via Francigena lungo le due direttrici meridionali**”.

Nel 2009 le **Aree di Programmazione Integrata** (L.R. 40/1999) hanno predisposto le **progettazioni esecutive**, che includono:

- interventi per la messa in sicurezza del tracciato
- cartellonistica e segnaletica
- interventi di restauro dei beni monumentali
- promozione di manifestazioni culturali, studi e ricerche e di attività di informazione e comunicazione
- produzione di materiale documentario, fotografico e multimediale

Analisi critica dell'operatività della Regione Lazio dal 2008 a oggi

I soggetti che hanno ottenuto il finanziamento per operare sulla ottimizzazione della Via Francigene sono stati singoli Comuni, Associazioni intercomunali, Comunità Montane, Amministrazioni provinciali, Consorzi.

**L.R. 40/99 DGR 544/2008: FINANZIAMENTI PER LA DIRETTRICE A – Via
Prenestina Via Latina**

- Genazzano (*capofila Area Monti Prenestini*) - RM
- Associazione intercomunale Valle del Liri (*capofila Area Valle del Liri*) - FR
- XIV Comunità Montana (*capofila Area val di Comino*) - FR
- Amm.ne prov.le di Frosinone (*capofila area Territori Ciociari*) - FR

COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO: 1.910.000,00 EURO

CONTRIBUTO RICEVUTO: 1.528.000,00 *pari all'83% sul totale*

Analisi critica dell'operatività della Regione Lazio dal 2008 a oggi

Si evince:

- Una disomogeneità dei soggetti
- Una scarsa responsabilizzazione dei Comuni
- Un'erogazione non fluida dei finanziamenti
- Soggetti diversi a cui sono stati appaltati i lavori
- Una sottovalutazione del coinvolgimento delle comunità locali
- Una sottovalutazione della predisposizione di figure professionali per la gestione dei servizi

Analisi critica dell'operatività della Regione Lazio dal 2008 a oggi

2013: “Laboratorio Francigena” – Incontro con Amministratori, Associazioni e altri Enti del territorio per programmare una strategia comune da seguire, in considerazione anche dei finanziamenti.



Il corso di “Animatori della Via Francigena”

FASE DI ANALISI PER AZIENDE: LE CRITICITA' RISCONTRATE LUNGO LE TRATTE

- Mancanza di una struttura sovracomunale di riferimento
- Mancanza di integrazione fra i soggetti coinvolti nel Cammino
- Mancanza di una cultura sulla Via Francigena e sul tema dell'accoglienza del pellegrino da parte della popolazione e degli Enti comunali
- Strutture ricettive e ristoranti non adeguati alle esigenze del pellegrino
- Mancanza di segnaletica e, se presente, non omogenea
- Percorsi poco delineati e pericolosi per la mancanza della messa in sicurezza
- Beni culturali con limiti di orario per le visite
- Disomogeneità delle informazioni riportate sui diversi strumenti (guide, siti web, app ecc...) sulla Via Francigena nel Frusinate (area nord e area sud)

Persone intervistate:



Arcivescovo della Diocesi di Gaeta ***Mons. Fabio Bernardo D'Onorio***



Sindaco del comune di Piedimonte San Germano e presidente dell'Associazione SERAF, ***dott. Domenico Iacovella***



Sindaco del comune di Esperia, ***prof. Giuseppe Moretti***



Sindaco del comune di Acuto, ***dott. Augusto Agostini***



Assessore del comune di Trevi del Lazio e comandante della Polizia Municipale di Piglio dott. ***Vincenzo Cecconi***



Assessore alla Cultura e al Turismo del comune di Paliano, dott. ***Stefano Marucci***



Assessore alle politiche giovanili e sociali del comune di Piedimonte San Germano, dott. ***Luciano Spiridigliozzi***



Referente del Parco Naturale Monti Aurunci e Palazzo Spinelli di Esperia



Giovani del progetto Borghimark

Persone intervistate in provincia di Latina:

Vicesindaco del comune di SS Cosma e Damiano e Presidente dell'Associazione SERAL, ***Vincenzo Petruccelli***

Sindaco del comune di Castelforte e assessore della XVII Comunità Montana, ***Patrizia Gaetano***

Sindaco del comune di Itri, ***Giuseppe De Santis***

Sindaco del comune di Campodimele, ***Roberto Zannella***

Assessore alle politiche giovanili del comune di Minturno, ***Manuela Cappuccia***

Responsabile URP e Ufficio Stampa del comune di Castelforte, ***Vincenzo Testa***

Responsabile URP del comune di Spigno Saturnia, ***Domenico Pimpinella***

Responsabile della pastorale del turismo della Diocesi di Gaeta, ***Don Erasmo Matarazzo***

Sindaco del comune di Roccasecca dei volsci, ***Barbara Petroni***

Presidente del Consiglio del comune di Monte San Biagio, ***Giuseppe Pascale***

Assessore alla cultura del comune di Monte San Biagio, ***Franco Contestabile***

Referenti dei Santuari della Madonna del Piano di Ausonia, della Madonna della Civita di Itri e della Madonna del Colle di Lenola, del Monastero di San Magno a Fondi e dell'Abbazia di Montecassino

Piano di lavoro della Regione Lazio per gli itinerari turistico-culturali

Punto 3 : Modelli di coordinamento organizzativo e gestionale

3.1. Individuazione dei livelli di coordinamento e partenariato

3.1.1 Livello europeo: Consiglio d'Europa (IEIC) – AEVF **Operativo**

3.1.2 Livello nazionale: MiBAC **Attualmente non operativo**

3.1.3 Livello regionale: Cabina di regia inter-assessorile **Attualmente non operativo**

3.1.4 Livello locale: Protocolli d'intesa e altri tipi di accordi **Da fare al nord;
parziale al sud**

3.2 Programmazione regionale: strategie e finanziamenti **Operativa** (L.R. 19/2006
L.R. 40/1999 - APQ POR FESR - FSE)

3. Macro-obiettivo

Modelli di coordinamento organizzativo e gestionale

3.3 Proposte di gestione locale	-
3.3.1 Coordinamento regionale attraverso la programmazione	Parziale
3.3.2 Protocolli d'intesa tra Comuni o tra Comuni e associazioni di categoria	Da fare
3.3.3 Convenzioni tra Comuni e Associazioni	Da fare
3.3.4 Creazione di reti di impresa	Da fare



REGIONE
LAZIO

Il triangolo istituzionale della Regione Lazio per il turismo



Eugenio Patanè: Presidente Commissione Cultura, diritto allo studio, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, spettacolo, sport e turismo.

Obiettivi: *aumentare i giorni di permanenza, fare scoprire la provincia, sostenere i piccoli comuni, vendere il prodotto turistico, sviluppare la cultura dell'accoglienza.*



Lidia Ravera: Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili.



AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO

Giovanni Bastianelli : Direttore Agenzia Regionale del Turismo.



11 novembre 2013 –
*Presentazione del Piano Regionale
sulla Via Francigena, “Laboratorio
Francigena”*

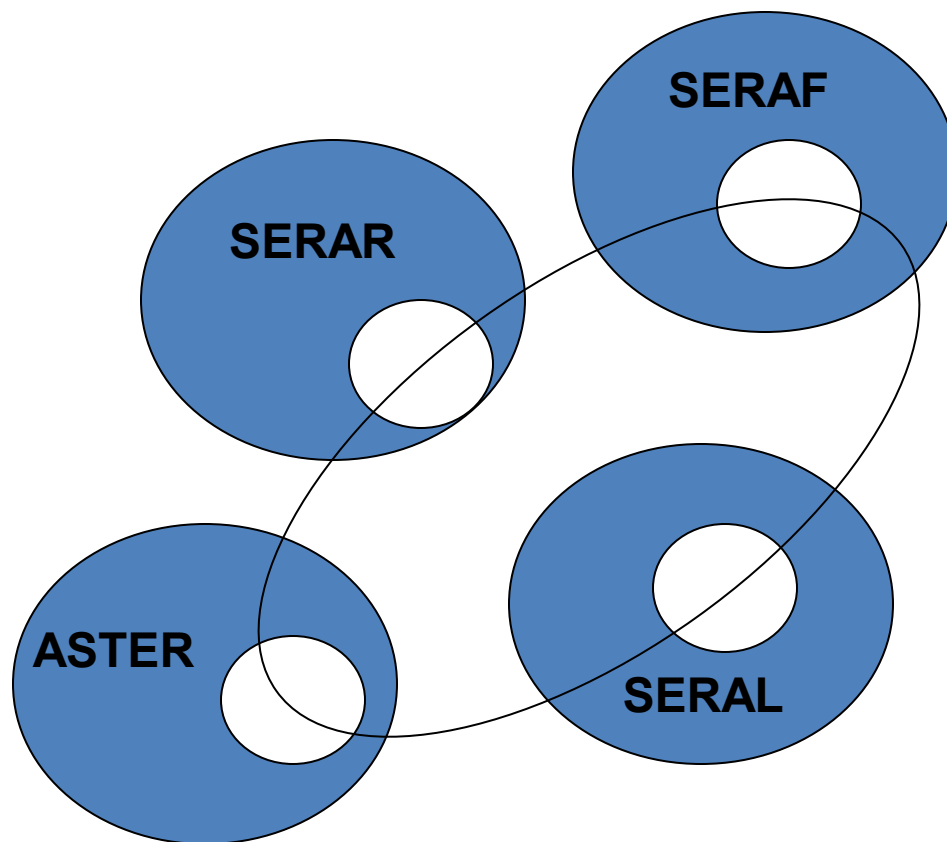
21 febbraio 2014 – *Incontro
con il dott. **Eugenio Patanè**,
Presidente della Commissione
Cultura, Politiche giovanili,
Turismo della Regione Lazio*



Proposte

1. **Associazione di scopo.**
2. **Progetto di realizzazione di un piano in conto capitale** (strade, segnaletica, ristori, ecc) **e in conto corrente** (educazione, comunicazione, marketing).
3. **Interlocuzione con la Regione Lazio** - Direzione cultura e politiche giovanili - Area Valorizzazione del Patrimonio.
4. **Progettazione Partecipata con i Servizi Tecnici** dei Comuni per la strutturazione della Via
5. **Collaborazione con le altre associazioni del Lazio, dell'Italia e dell'Europa.**
6. **Implementazione del sito web Vie Francigene del Lazio.**
7. **Ruolo di SER.A.F.**

Le associazioni giovanili



Sito web “Vie Francigene del Lazio”

www.viefrancigenedellazio.it

